



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
DIPARTIMENTO DI FISICA E GEOLOGIA



PhD Fisica e Geologia
MODULO 2 - COMUNICAZIONE DELLA RICERCA
Prima parte - 25, 26 e 27 Maggio 2016

Mercoledì 25 – Comunicare la fisica delle particelle

Le grandi teorie incontrano i media

Saper comunicare significa, fra le altre cose: saper selezionare i contenuti, scegliere i messaggi più opportuni in base al destinatario, individuare delle strategie che possano coinvolgere l'interlocutore in un dialogo attivo, accendere l'immaginazione di chi è coinvolto nel processo di comunicazione per fissare idee spesso complesse e molto altro ancora. Per la fisica delle particelle e per le teorie e i modelli ad essa collegate queste sfide sono state e sono spesso interessanti provocazioni. Come riuscire a raccontare l'invisibile con le parole o le immagini su quotidiani e carta stampata; come coinvolgere il grande pubblico nella comprensione del Bosone di Higgs? Sono solo alcune delle domande alle quali nell'incontro condotto da due voci si cercherà di rispondere mostrando come la comunicazione, quando efficace e corretta può arricchire il contenuto scientifico, anche quello più complesso.

Antonio Zoccoli e Vincenzo Napolano - Aula A 14.00 – 17.00

Antonio Zoccoli



Antonio Zoccoli è ordinario di fisica sperimentale presso l'Università di Bologna, ha diretto la sezione bolognese dell'Infn e attualmente fa parte della Giunta Esecutiva dell'INFN. Partecipa ad ATLAS uno dei due esperimenti (l'altro è CMS) dell'acceleratore LHC che hanno permesso la scoperta del bosone di Higgs. Zoccoli è autore di più di 700 pubblicazioni scientifiche e tecniche su riviste internazionali, dal 2008 presiede la Fondazione Giuseppe Occhialini.

Vincenzo Napolano



Vincenzo Napolano, di formazione fisico, è comunicatore scientifico presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Si è occupato di comunicazione istituzionale presso il Cnr e ha collaborato come free lance con diverse testate giornalistiche, stampa radio e web. Ha curato installazioni multimediali e mostre a carattere scientifico, con una particolare attenzione alla sperimentazione di nuove tecnologie e alla contaminazione con linguaggi artistici. E' un curatore, tra le altre, delle mostre *Astri e Particelle*, Roma 2009, *L'energia del Vuoto*, Bologna 2013, *Balle di Scienza*, Pisa 2014 e Catania 2016, *Oltre il limite*, Trento 2015 e dell'installazione *Il dono della massa* sulla scoperta del bosone di Higgs.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
DIPARTIMENTO DI FISICA E GEOLOGIA



Giovedì 26 - Comunicazione e salute

Comunicazione del rischio e salute: il caso delle vaccinazioni

Quello del comunicatore può essere un mestiere molto impegnativo, soprattutto quando l'informazione può fare la differenza nel bene o nel male. La comunicazione del rischio per la salute è uno di questi casi. Per esempio, in presenza di un'epidemia, l'informazione corretta può aiutare i cittadini nella prevenzione, mentre quella scorretta può indurre il pubblico a comportamenti sbagliati e potenzialmente pericolosi. Negli ultimi anni in tutti i Paesi Ocse si sta osservando un diffuso fenomeno di "vaccine hesitancy", cioè il rinvio da parte dei genitori delle vaccinazioni per i loro figli. Il calo delle coperture vaccinali registrato in Italia e in Europa rivela la necessità di un nuovo approccio alla comunicazione nell'ambito della salute pubblica. Che cosa si può fare di diverso e come intervenire per invertire la tendenza?

Eva Benelli e Daniel Fiacchini - Aula C 14.00 – 18.00

Eva Benelli



Giornalista professionista, socia e responsabile della sede romana dell'agenzia di editoria scientifica Zadig. Segue in modo particolare la comunicazione istituzionale sanitaria, la comunicazione in emergenza, la promozione della salute, il marketing sociale. È responsabile delle attività di comunicazione nell'ambito del progetto europeo Asset (2014-2018) dedicato alla messa a punto di strategie di comunicazione partecipative in occasione di epidemie e pandemie. È responsabile della redazione del sito di epidemiologia www.epicentro.iss.it dell'Istituto Superiore di Sanità e del giornale on line www.azioniquotidiane.info

Daniel Fiacchini



Medico, specialista in Igiene e Medicina Preventiva, dal 2010 in organico come dirigente medico presso il Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta 2 dell'ASUR Marche (Sede Fabriano). Da sempre interessato alla comunicazione del rischio, ha seguito le emergenze comunicative che si sono susseguite dall'anno 2005 (Aviaria H5N1, Pandemia Influenzale H1N1/2009, etc). Nel 2009 ha elaborato il piano di comunicazione della Regione Marche per la risposta alla pandemia influenzale e si è occupato dell'implementazione di gran parte delle attività pianificate Componente del GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenze Sanitarie) come esperto nella Comunicazione del Rischio e componente del Gruppo tecnico regionale "Comunicazione per la Promozione della Salute". Attivo nella comunicazione web e socila media, ha creato il Blog PandemItalia e più recentemente ha creato la pagina facebook RIV – Rete Informazione Vaccini

per fare opera di divulgazione sulla tematica delle vaccinazioni mirata a fronteggiare il complesso fenomeno della esitazione vaccinale (vaccine hesitancy).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
DIPARTIMENTO DI FISICA E GEOLOGIA



Venerdì 27 – Comunicare il rischio

I terremoti e il rischio sismico - La sismicità del territorio italiano è tra le più elevate a livello europeo e mondiale. Nell'ultimo millennio si sono verificati più di 30.000 terremoti di media e alta intensità e che più di 200 eventi hanno avuto effetti disastrosi. Dal 1900 a oggi, i terremoti più energetici hanno coinvolto regioni quali il Friuli, l'Emilia, le Marche, l'Umbria, l'Abruzzo, la Calabria e la Sicilia, provocando la morte di circa 120.000 persone (oltre 80.000 nel solo terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908). Per minimizzare le conseguenze dei terremoti è essenziale la valutazione del rischio sismico attraverso competenze in molteplici ambiti: sismologia, geofisica, geologia, geotecnica, ingegneria, etc. Inoltre, negli ultimi anni si è capito come una corretta valutazione del rischio non si possa limitare alla stima del singolo rischio sismico, ma debba incorporare le interazioni dinamiche tra i vari hazard naturali e antropici, e quindi la valutazione del cosiddetto multi-rischio.

Andrea Cannata e Diego Perugini - Aula A 9.00 - 11.00

Andrea Cannata



Andrea Cannata si è laureato in Scienze Geologiche nel 2004, e ha conseguito nel 2009 il dottorato di ricerca in Geodinamica e Sismotettonica presso l'Università degli Studi di Catania. Ha lavorato presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo-Sezione di Catania. Da dicembre 2015 è Professore Associato in Geofisica presso l'Università degli Studi di Perugia.

La sua attività di ricerca riguarda lo studio dei segnali sismici e acustici registrati sui vulcani, l'integrazione ed interpretazione di diverse tipologie di dati ottenute in vulcani attivi (sismici, geodetici, geochimici, vulcanologici), l'interazione tra sismicità e attività vulcanica, l'investigazione dei *repeating earthquakes* e l'interferometria delle code sismiche.

È autore di 40 pubblicazioni ISI JCR, 4 capitoli di libri, 18 report tecnologici e scientifici e oltre 100 presentazioni a congressi.

Diego Perugini



Professore Associato presso il Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università degli Studi di Perugia presso la quale si è laureato e ha conseguito il Dottorato di Ricerca. Ha ottenuto importanti finanziamenti europei da parte dello European Research Council per svolgere attività di carattere sperimentale sulla prevedibilità delle eruzioni vulcaniche.

La Comunicazione del rischio - Ogm, incidenti nucleari, terremoti, pandemie, cambiamenti climatici. Negli ultimi anni, una catena ininterrotta di allarmi ha catalizzato l'attenzione dei mass media e dell'opinione pubblica. Il dibattito sui rischi della modernità offre una straordinaria occasione per indagare i profondi cambiamenti in corso nei rapporti fra scienza e società, nella crescente consapevolezza che l'impresa scientifica e tecnologica, motore delle società industriali, è fonte di sviluppo ma anche di rischi non sempre ritenuti accettabili. La lezione suddivisa in due parti offrirà una panoramica sulle discussioni più attuali nell'ambito comunicazione del rischio, con particolare riferimento ai temi della prevenzione, della gestione delle emergenze e delle controversie. Sarà illustrato l'evolverso di una disciplina che ha ormai sviluppato strumenti pratici e teorici di cruciale importanza per chi opera nei diversi ambiti della comunicazione della scienza.

Giancarlo Sturloni - Aula A 11.30 - 13.30 e 14.30 - 16.30

Giancarlo Sturloni



Comunicatore della scienza, svolge attività di formazione e consulenza in campo scientifico, sanitario e ambientale. È attualmente coordinatore della comunicazione di Greenpeace Italia e consulente per la campagna di comunicazione sugli screening oncologici della Regione Friuli Venezia Giulia. Ha collaborato con diverse testate nazionali e oggi scrive per *l'Espresso*, curando anche il blog d'autore *Toxic Garden* sui rischi ambientali. Insegna Comunicazione del rischio all'Università degli Studi di Trieste e Governance e cittadinanza scientifica al Master in Comunicazione della Scienza della SISSA di Trieste. È autore di diversi libri tra cui *Il pianeta tossico. Sopravviveremo a noi stessi?* (Piano B, 2014) e *Le mele di Chernobyl sono buone. Mezzo secolo di rischio*

tecnologico (Sironi, 2006). Con Daniela Minerva ha curato il volume *Di cosa parliamo quando parliamo di medicina* (Codice, 2007). Nel cassetto ha una laurea in fisica, un master in comunicazione della scienza e un dottorato in scienza e società.